

Uno sguardo critico sulla pittura di Carmine Dello Ioio
LA RICERCA DI UNA SINTESI FRA IL SENTIRE E IL PENSARE.

di Stefano Arcella

L'incontro con l'artista, nel suo suggestivo studio fra le acque e i monti di Castellammare di Stabia, suscita la sensazione di affrontare la dimensione di una ricerca artistica in evoluzione, volta ad un equilibrio, ad una centratura creativa che l'artista aspira a realizzare. Forse è la fase più avvincente, quella in cui si manifestano varie spinte creative, ispirazioni tutte molto intriganti, non ancora integrate fra loro in un'armonia compositiva.

Nei dipinti "*La mano*" (olio su tela, 2005) e "*Il braccio*" (olio, smalto e bitume, 2005) i particolari anatomici del corpo umano sono rappresentati con densità volumetrica. La sensibilità dell'artista è polarizzata sul "particolare" che è amplificato e trasformato. Il posteriore femminile all'interno di uno schermo televisivo, nella sua consistenza volumetrica, lascia trasparire una sottile ironia verso la pandemia del sesso che caratterizza i media nel nostro tempo; tale vis polemica richiama, implicitamente, il senso di un rapporto più naturale ed autentico con la femminilità e la sessualità, l'anelito ad un mondo più genuino rispetto ai modelli artificiali che la società dell'immagine tende ad inculcare con una subdola violenza psicologica. Nel messaggio di questa composizione colgo un'intima relazione fra il soggetto dell'artista – che è anche una polemica di costume con una spiccata valenza antropologica, ossia la tensione verso un tipo umano più libero da condizionamenti mediatici – e la scelta del luogo del suo studio, un luogo che, nella sua freschezza naturale, esprime questa ansia d'autenticità che connota la psicologia dell'autore.

Nell'opera "*La mano*" il senso della pienezza volumetrica trasfigura la mano in un muscolo.

L'attenzione ai particolari anatomici sfuma in una trasfigurazione che ha del surreale, una muscolosità che avverto quale elaborazione cerebrale, costruzione della mente dell'artista, che tende ad esprimere il senso della forza e del vigore, in una versione molto fisicizzata.

Accanto a questa vena creativa ne affiora un'altra, che colgo nella capacità di disegnare i volti quale specchio dell'anima, una vena fresca, autentica, limpida, che s'impone per la sua immediatezza, la sua spontaneità istintiva.

In "*Arabo muto*" (olio su tela, 2005) l'uomo, con l'abbigliamento islamico, esprime un animus pensoso, un sentimento d'angoscia irrisolta. Il volto è sospeso fra essere e non-essere; esso c'è e non c'è, coperto in parte da una mano mentre al fianco, un altro volto è volutamente incompleto, spezzato dal limite della tela, un "non finito" molto moderno, sullo sfondo scorgendosi i volti sfumati e perplessi di altri arabi, il cui sguardo si perde nell'infinito. Espressione efficace che parla di una crisi di civiltà, di un senso d'identità sofferta nel rapporto dell'Islam col mondo occidentale.

In "*Mostrum*" (olio su tela, 2005) si estrinseca il sentimento di una tensione interna, di uno sforzo nell'agonismo che genera uno stile figurativo che sembra realistico, ma è sfumato da un velo di nebbia che l'artista abilmente realizza con una gradazione cromatica fra il verde ed un blu molto diluito. Si percepisce, anche in questo caso, la pienezza del corpo umano, lo studio dell'anatomia, la trasfigurazione volumetrica. In quest'elemento d'amplificazione, unitamente alla percezione del reale, filtrata da quel velo nebbioso, si avverte l'entrare in gioco delle impressioni, per cui il reale è sublimato mediante la sensibilità dell'autore.

L'auspicio che si può esprimere è che Dello Ioio trovi la giusta sintesi, il punto d'equilibrio fra spontaneità creatrice ed elaborazione mentale, fra "cuore" e cervello, fra istinto ed intelletto.

L'unione dei volti espressivi con le mani in densità volumetrica, con tutte le possibili varianti sul tema, potrebbe essere, forse, una possibile soluzione artistica per integrare questi due stimoli creativi che affiorano dall'animo del pittore.

Stefano Arcella

Napoli, estate 2005